

COMUNICATO SUL KARTIERUNG MICOLOGICO
DEL SUDTIROLO 1989 - 1990

All'Assessorato Provinciale alle Foreste
All'Assessorato Provinciale all'Ambiente

Questo comunicato serve ad informare i dirigenti dei suddetti Assessorati Provinciali sulla situazione del Kartierung mico-logicco provinciale organizzato e gestito ormai da molti anni dal Gruppo Micologico Bresadola di Bolzano (AMB). Questo comunicato sostituisce la relazione consuntiva 1989, che, per quest'anno, non è possibile approntare, causa l'enorme sovraccarico di lavoro a cui il Comitato per il Kartierung e il dr. Bellù, in particolare, sono stati sottoposti. E' infatti in corso una complessa revisione tassonomico-nomenclatoriale, in base alle nuove regole di nomenclatura e a nuove importanti concezioni tassonomico-sistematiche, di tutti i nomi fungini introdotti e computerizzati nel Kartierung provinciale. Il dr. Bellù, ora membro della IAPT (International Association Plant Taxonomy), sta approntando questa revisione, che non finirà prima di qualche mese. Successivamente verranno introdotti in computer i dati raccolti negli anni 1989 e 1990 e verrà pertanto preparata una relazione biannuale 1989-90. Questa revisione è fondamentale in previsione di una pubblicazione organica di una Flora Micologica sudtirolese.

Volevamo però sottolineare l'impegno continuativo estremamente encomiabile dei Soci, che continuano ad eseguire raccolte per aggiornare il suddetto lavoro, il quale, in via approssimativa, annovera non meno di 1700-1800 specie fungine, corrispondenti a oltre 15.000 raccolte e a circa 90. o 100.000 dati complessivi.

A controprezzo della continuità del lavoro che stiamo eseguendo, alleghiamo copia di un lavoro, sul Kartierung sudtirolese, che siamo stati invitati a pubblicare su una rivista ufficiale della Società Micologica Tedesca, vista la grande risonanza europea che il Kartierung stesso ha avuto. Vi preghiamo di non divulgare eccessivamente il suddetto lavoro, che è ancora in fase di stampa (uscirà in autunno).

A parte tutto ciò, volevamo anticipare, dalla nostra futura relazione, alcuni dati ambientali, pensiamo, di notevole interesse per i dirigenti dei 2 suddetti Assessorati Provinciali. Credo infatti che l'importanza pratica del Kartierung, sia proprio quella di fornire dati di supporto ambientale, vista la nota funzione di indicatori d'ambiente, che i funghi superiori hanno. Queste le cose importanti da sottolineare:

a) come in tutta Europa, sono in aumento i funghi saprofiti e parassiti; può forse consolare il fatto che in Provincia di Bolzano questo aumento è contenuto e nettamente inferiore a quello di altri paesi europei. Nei territori forestali dell'Alto Adige vi è tuttora una netta prevalenza di funghi micorrizici (in certe zone della Germania si fa già difficoltà a trovare cortinari o altri tipici funghi micorrizici!)

b) va sottolineata la comparsa o l'aumento di specie conside-

rate sinantropiche, cioè facilitate dall'antropizzazione dei boschi e quindi dal maggior apporto organico in generale. E' nostra la recente scoperta ad Anterselva (Antholz) e in val Casies (Gsiestal) di *Scutiger syringae* Parm., specie nordica, nota in Scandinavia e in Russia settentrionale, ma considerata appunto sinantropica dalla maggior parte degli Autori.

c) ma la cosa più grave che dobbiamo riferire di questo ultimo anno è quello che dobbiamo chiamare il DISASTRO CLIMATICO. L'andamento veramente inconsueto e, a nostro avviso, per nulla casuale, del tempo provoca una serie impressionante di stranezze micologiche, che ci è qui impossibile elencare in dettaglio e che hanno solo spiegazione nella grave siccità e nella mancanza invernale di neve: si vedono funghi autunnali sempre in primavera e viceversa; si notano specie fungine crescere con un partner micorrizico inusuale (cioè specie che "cambiano" albero con cui vivere in simbiosi); ci sono infine alberi e relativi funghi micorrizici in grave e palese difficoltà, primo fra tutti *Pinus sylvestris*. Ritengiamo, che, se questa congiuntura climatica dovesse protrarsi a lungo, le previsioni non possano veramente che essere catastrofiche.

d) per quanto infine concerne gli habitat speciali, e soprattutto le microsilve alpine (oltre i 2000 m), ne denunciamo una certa difficoltà, dovuta all'eccessiva quantità di animali al pascolo, oltre che l'eccessiva presenza antropica, permessa da strade, impianti di risalita, ecc... In queste zone, comunque, si fanno meno sentire, che nei boschi montani e subalpini, gli effetti della grave siccità.

Bolzano, 23.8.1990

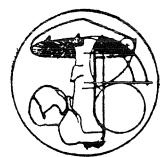
Per il Comitato Kartierung

Bellù di Francesco

Bellù Francesco



GRUPPO MICOLOGICO
MYKOLOGISCHER VEREIN
BRESADOLA
39100 BOLZANO BOZEN
Via Firenze 39 Florenzstr



GRUPPO MICOLOGICO «BRESADOLA»
«BRESADOLA» MIKOLOGISCHER VEREIN
BOLZANO - Via Firenze 39 BOZEN

PILZKARTIERUNG IN SÜDTIROL

BELLU' FRANCESCO
C. Battististr. 34 I-39100 Bozen

CIPOLLONE FRANCO
St. Jakob 63/a I-39055 Leifers(Bozen)

KOB KARL
Montellostr. 13/9 I-39100 Bozen

ROSSI CLAUDIO
Mariaheimweg 25/b I-39100 Bozen

Seit einigen Jahren verfolgt die Sektion Bozen des Mykologischen Verbandes Bresadola (AMB) mit großem Interesse die hervorragenden Ergebnisse, die von der Deutschen Gesellschaft für Mykologie in Zusammenhang mit der geografischen Verteilung der Makromyzeten erzielt werden. Wir sind der Meinung, diesem Großprojekt, welches für den Aufbau einer rationellen europäischen mykologischen Flora von grundlegender Bedeutung ist, einen bescheidenen, wenngleich bedeutungsvollen Beitrag leisten zu können, indem wir die Studie auf Südtirol ausdehnen und anschließend auf das gesamte Staatsgebiet. Nachdem wir aus mykologischer Sicht die meisten europäischen Länder besucht haben, sind wir zur Überzeugung gelangt, daß gerade Südtirol eine der Schlüsselstellen der europäischen mykologischen Flora darstellt. Wahrscheinlich überschneiden sich in Südtirol (Provinz Bozen) die südlichen Randgebiete der vorwiegend im Norden vorkommenden Pilze mit den nördlichen Randgebieten der vorwiegend im Süden verteilten mykologischen Flora. In der Tat kommen in der Provinz Bozen regelmäßig Pilze des Mittelmeerraumes bzw. des Submediterranraumes neben montanen bzw. subalpinen Pilzen, ja sogar neben Pilzen mit einschlägig arktisch - alpiner Verteilung vor. Die großen Exkursionen in beträchtliche Höhen über dem Meeresspiegel, in orographisch sehr in Mitleidenschaft gezogene Gebirgsgegenden, haben uns dazu veranlaßt, neben der "horizontalen" auch eine "vertikale" Kartierung ernsthaft in Betracht zu ziehen. Aus diesem Grunde werden alle Pilzarten, die in Südtirol in die Kartierung aufgenommen werden, auch in Hinblick auf die vertikale Verteilung berücksichtigt, wobei eine Unterteilung in Zonen von jeweils 300 Metern Breite vorgesehen ist (insgesamt 10 Zonen von 0 bis 3000 Meter Höhe über dem Meeresspiegel). Für die horizontale Kartierung hingegen wurde die italienische geografische Netzkarte IGM benutzt (jede Tabelle entspricht einer Länge bzw. Breite von 8 km). In Zukunft ist allerdings auch für das Gebiet der Provinz Bozen, sowie für das gesamte Staatsgebiet, die Übernahme der MTB der D.G.f.M. vorgesehen. Nach einigen Jahren Arbeit ist es uns gelungen, eine beeindruckend hohe Anzahl von Daten zu sammeln. Diese werden seit etwa 2 Jahren mittels Personal Computer gespeichert. Insgesamt konnten zwischen 1700 bis 1800 Arten in die Kartierung aufgenommen werden.

Dies ist den etwa 13.000 Sammlungen der Mitglieder der Sektion Bozen des Mykologischen Verbandes Bresadola zu verdanken.

Insgesamt konnten beinahe 80.000 Daten gespeichert werden. Selbstverständlich wird nach Möglichkeit für jede kartierte Art eine Muster - Exsikkata aufbewahrt.

Wir stellen nun einige Beispiele von Pilzen vor, die in Südtirol in die Kartierung aufgenommen werden konnten und in Hinblick auf die Verteilung von besonderer Bedeutung sind:

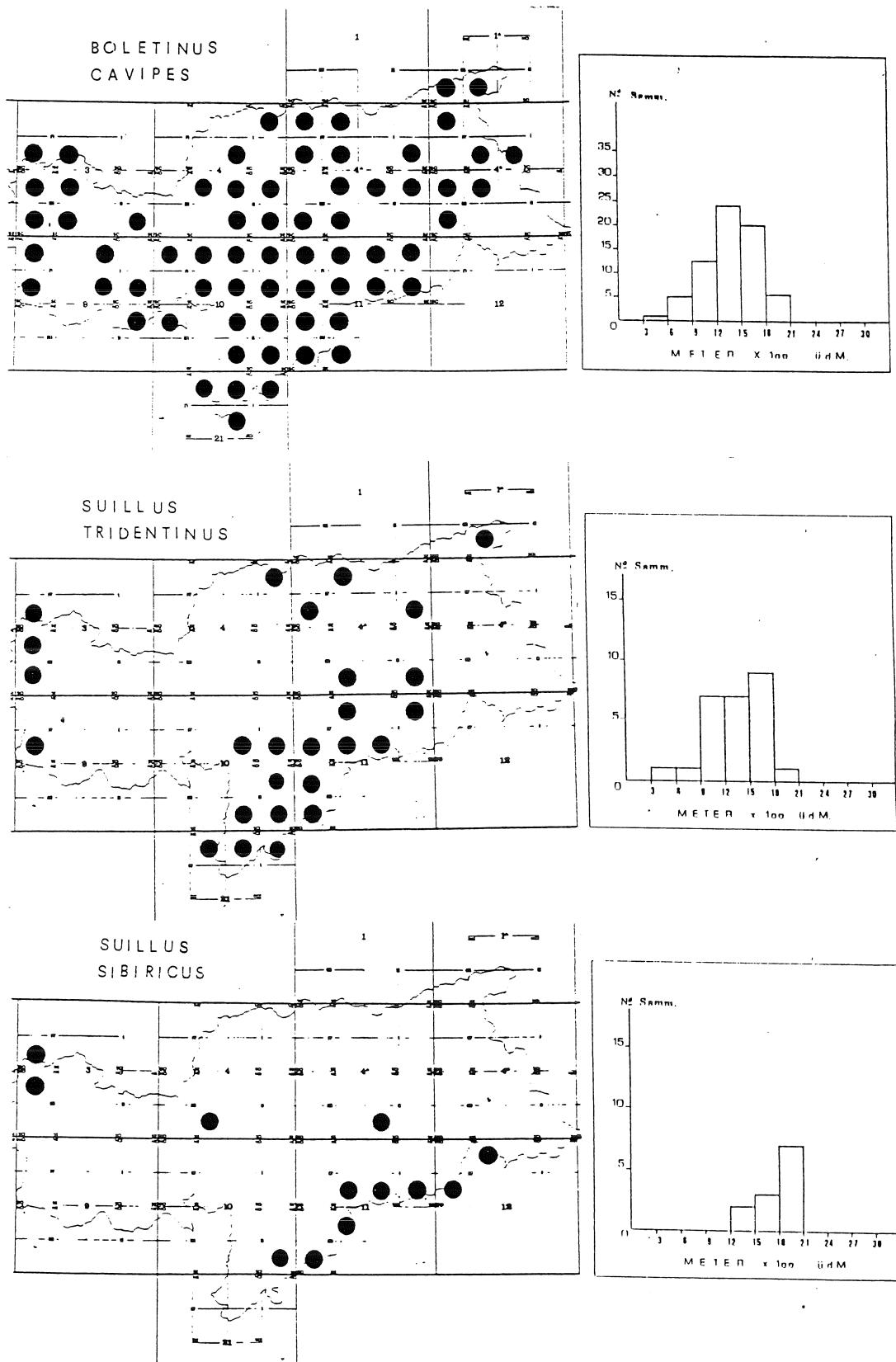
- **Boletinus cavipes** (Klotzsch in Fr.) Kalchbrenner: Beispiel einer sehr häufigen und ubiquitären Art, als Folge des sehr häufigen Vorkommens der *Larix* in der Provinz Bozen; die vertikale Verteilung weist auf die hohe Häufigkeit des Pilzes in montan - subalpinen Gegenden hin, aber auch auf die besondere Adaptierungsfähigkeit an verschiedene Höhen bzw. Klimaverhältnisse.
- **Suillus tridentinus** (Bres.) Singer: ebenfalls an der *Larix* gebunden, aber wesentlich weniger häufig als der erstgenannte Pilz; außerdem ist aus der vertikalen Verteilung zu entnehmen, daß der Pilz montane - subalpine Gegenden bevorzugt.
- **Suillus sibiricus** Singer: bekanntlich eine an *Pinus cembra* gebundene Art; kommt eindeutig seltener als die obengenannten Arten vor; ist jedoch enger an ein subalpines Areal gebunden.
- **Boletus torosus** Fries: ohne Zweifel seltene und keineswegs montane Art, sondern gebunden an den Laubwald bzw. an Vegetationszusammensetzungen, die in Südtirol nicht häufig sind. Die Pilzart ist jedoch in anderen Gegenden Italiens ziemlich häufig und ihr seltes Vorkommen in der Provinz Bozen weist wahrscheinlich auf die nördliche Verteilungsgrenze dieses Pilzes in Richtung Alpen hin.
- **Hygrophorus olivaceoalbus** (Fr.:Fr.) Fries: in Südtirol ziemlich häufige Art; kommt vorwiegend in subalpinen oder montanen Gebieten vor (siehe vertikale Verteilung); bekanntlich verbreitet im Norden und wesentlich weniger häufig weiter südlich.
- **Amanita caesarea** (Scop.:Fr.) Persoon: bekanntlich südliche Art, gebunden an eine mediterrane oder submediterrane Vegetation; kommt gar nicht so selten auch in bestimmten Gebieten Südtirols vor, vor allem unter *Castanea sativa*, aber nie über 900 m über dem Meeresspiegel.
- **Calocybe ionides** (Bull.:Fr.) Donk: Art, die in Hinblick auf Habitat mit dem letztgenannten Pilz große Ähnlichkeiten aufweist, jedoch eindeutig selteneres Vorkommen.
- **Marasmius epidryas** Kühner: Art typisch für alpine Gegend, gebunden an *Dryas octopetala* auf Kalkboden; in den letzten Jahren konnte der Pilz mehrmals gefunden werden; die weist darauf hin, daß dieser Pilz gar nicht so selten ist, zumindest in seinem typischen Habitat.
- **Russula consobrina** (Fr.:Fr.) Fries: in Südtirol keineswegs seltene Art, kommt typisch in montanen Gegenden vor (siehe

vertikale Verteilung), weniger häufig im subalpinen Raum, im Gegensatz zu den Aussagen zahlreicher Autoren.

- **Cortinarius strobilaceus** Moser: Art mit zweifellos nordischer Ausbreitung; vielleicht stellt Südtirol für diesen Pilz eine der Südgrenzen dar (= *psammocephalus* Fries ?). Seine vertikale Verteilung ist montaner Art.
- **Lactarius lilacinus** (Lasch:Fr.)Fries: Beispiel für unregelmäßige Verteilung; der Pilz folgt nämlich der sporadischen Verteilung des *Alnus*, mit dem bekanntlich gebunden ist.
- **Cortinarius percomis** Fries: Beispiel für eine asymmetrische Verteilung einer montanen - subalpinen Art; der Pilz wird vorwiegend im Dolomiten - Gebiet gefunden: voraussichtlich weist dieser Pilz eine besondere Affinität für diesen Boden auf.

Literatur:

- Krieglsteiner G.J. (1981) - Verbreitung und Ökologie 150 ausgewählter Blätter- und Röhrenpilze in der Bundesrepublik Deutschland(Mitteleuropa). Beih. zur Z.f.M., 3:1-276.
- (1982) - Verbreitung und Ökologie 200 ausgewählter Röhren-,Blätter-,Poren- und Rindenpilze in der Bundesrepublik Deutschland (Mitteleuropa). Beih. zur Z.f.M., 4:57-270.
- (1984) - Verbreitung und Ökologie 250 ausgewählter Blätterpilze in der Bundesrepublik Deutschland(Mitteleuropa). Beih. zur Z.f.M., 5:69-302.
- (1985) - Verbreitung und Ökologie ausgewählter Nichtblätterpilze in der Bundesrepublik Deutschland(Mitteleuropa). Beih. zur Z.f.M., 6:161-226.
- (1987) - Zur Verbreitung und Ökologie der Gattung *Russula* in der BR Deutschland(Mitteleuropa). Beih. zur Z.f.M., 7:221-320.
- & Krieglsteiner L.G. - (1989) - Die Pilze Ost- und Nord-Württembergs, Teil I:Nichtblätterpilze s.l. Beiträge zur Kenntnis der Pilze Mitteleuropas IV:1-423.
- Moser,M. (1983) - Kleine Kryptogamenflora, Band IIb/2: die Röhrlinge und Blätterpilze,5., bearbeitete Auflage.



PAGINA 2

